

Renzo Guolo

Sociologia dell'islam

Religione e politica

L'organizzazione socioreligiosa

1. L'autorità religiosa
2. L'organizzazione socioreligiosa sunnita
3. L'organizzazione socioreligiosa sciita
4. La via mistica

■ 1. L'autorità religiosa

La religione ha a che fare con il sacro ma è, anche, organizzazione che si crea attorno a quell'esperienza per riprodurla e celebrarla. Il termine *organizzazione* rinvia alla questione dell'**autorità** che definisce le regole interne, i meccanismi della sua legittimazione, il contenuto di fede su cui deve esserci concordanza. La funzione principale dell'autorità è quella di fare in modo che un'istituzione religiosa possa durare nel tempo, anche di fronte a mutamenti sociali che ne indeboliscono il peso, producono deficit di legittimazione o alimentano conflitti.

Tutte le religioni sono attraversate da divisioni e contrasti, sviluppano processi di differenziazione **interna**, subiscono scismi. Abbiamo visto come nell'islam la divisione sunniti/sciiti avvenga sulla trasmissione del carisma e sulla linea di credenza. Un tipo di frattura che origina anche una diversa organizzazione religiosa, mettendo in gioco fattori come: la costituzione e il funzionamento delle autorità e delle gerarchie; i meccanismi di controllo e di creazione della coesione interna; le tecniche di diffusione, dal proselitismo alla comunicazione.

Nell'islam, almeno nel suo ramo maggioritario sunnita, non esiste **clero**, uno strato sociale che compie un percorso di formazione mirato a acquisire un *habitus* speciale che lo conduce a votarsi totalmente alla vita dell'organizzazione, divenendone parte integrante e funzionale. Non vi è un corpo organicamente inquadrato in una specifica istituzione che recluta, forma e riproduce un ceto di specialisti di cose sacre. Né, tanto meno, esiste un **vertice**, come quello costituito nella Chiesa cattolica dal papa, il vescovo di Roma considerato il «vicario di Cristo». Usando categorie idealtipiche weberiane si può dire, però, che l'islam è un'organizzazione socioreligiosa di **tipo chiesa**. Con tale espressione non si intende sottolineare una presunta somiglianza dell'islam con la Chiesa cattolica ma solo mettere in evidenza che, come quella, è un'istituzione di salvezza

Organizzazione dell'esperienza religiosa e funzione dell'autorità

Sunniti e sciiti divisi anche da una diversa organizzazione religiosa

Nell'islam non esistono né un clero né un vertice

Islam, organizzazione tipo chiesa

za alla quale si appartiene per nascita, che non si rivolge a pochi eletti ma ha ambizioni universali.

L'organizzazione
tipo setta

Esattamente il contrario di un'organizzazione di **tipo setta**, che raggruppa movimenti o gruppi dissidenti dalla linea di credenza maggioritaria di una religione che sviluppano una forte differenziazione simbolica e si rifanno a un'autorità, e a una forma organizzativa, diversa da quella dominante (PACE 1997). All'organizzazione di tipo setta si appartiene, almeno inizialmente, per adesione volontaria. Naturalmente questa classificazione può mutare dal momento che, consolidandosi e istituzionalizzandosi, una setta può divenire, nel tempo, sempre più somigliante a una chiesa.

Lo scisma delle origini
è un idealtipo settario

Lo scisma delle origini si può ricondurre all'**idealtipo settario**, come dimostra la sua genesi. Inizialmente, esso nasce dalla rottura con una linea di credenza consolidata; il conflitto che ne deriva si nutre di dimensioni sia politiche sia religiose; l'istituzionalizzazione del carisma di funzione viene rifiutata a favore della fedeltà al potere carismatico di figure dotate di aura semidivina; si radicalizzano scelte religiose che trovano espressione nel martirio per la fede; si alimenta l'idea che sia necessario un percorso di iniziazione personale per entrare a fare parte della setta; viene elaborata una teodicea, la definizione e la giustificazione della presenza del Male nel mondo, che rinvia a una visione messianica ma non dà luogo alla fuga da esso e alimenta una forma di asceti intramondana (WEBER 1995).

L'istituzionalizzazione
dello scisma
e il passaggio
al tipo chiesa

Nel corso del tempo la corrente sciita duodecimana si istituzionalizzerà in maniera assai pronunciata, divenendo somigliante al tipo chiesa. Un fenomeno che avviene ricorrentemente quando una setta riesce a imporsi socialmente e consolida sia gli aspetti dottrinari che quelli organizzativi, dando forma a una struttura gerarchizzata e a un apparato di controllo sul sapere. Nello scisma ciò accadrà quando, grazie alla conversione della dinastia safavide che dominerà la Persia per oltre due secoli (1531-1736), esso diviene religione dominante del regno. Passaggio che condurrà la *shi'a* non certo a negare, quanto a mettere in secondo piano, l'enfasi messianica che l'aveva sin lì caratterizzata. Il compromesso con il mondo, mediante l'acquisizione del potere religioso, politico e economico, avrà così il sopravvento sulla dimensione settaria. Anche se il nucleo portante della credenza alide non verrà meno.

Le confraternite

Viceversa, nelle organizzazioni tipo chiesa possono svilupparsi dinamiche settarie, destinate a convivere o meno con la linea di credenza e con l'organizzazione dominanti. Infine, nell'islam è possibile rintracciare un terzo tipo di organizzazione socioreligiosa, tipico delle confraternite sufi o spiritualiste, riconducibile al **misticismo** (TROELTSCH 1969).

■ 2. L'organizzazione socioreligiosa sunnita

Un modello
tradizionale
di autorità religiosa

Sebbene nell'islam sunnita non vi sia clero in senso stretto, esiste comunque un'autorità religiosa. Essa si fonda su un **modello tradizionale**, nel quale l'autorità rinvia a una tradizione, fondata da un Libro sacro, che si legittima nella sua continua osservanza nel tempo. I custodi di